

Lo studio L'ambiente è sano E lo dicono le api

Presentati in anteprima i risultati del biomonitoraggio realizzato da Itis Torriani, Cattolica e Laboratorio Lac

■ 'L'ambiente secondo le api': è il titolo dell'incontro che si è svolto a Spazio Comune nell'ambito del progetto 'Cremona Urban Bees': una presentazione in anteprima dei dati relativi al biomonitoraggio ambientale, condotto analizzando le api che vivono negli apiari urbani del progetto.

Il biomonitoraggio è una pratica ormai diffusa e consolidata per stabilire la qualità dell'ambiente, utilizzando gli animali o le piante che crescono in un determinato luogo e che raccolgono, al pari degli umani e in maniera involontaria, gli elementi dispersi nell'ambiente. Il biomonitoraggio realizzato è stato possibile grazie alla collaborazione di tre istituzioni: l'istituto 'Janello Torriani' di Cremona, in particolare la quinta A Bio guidata dai docenti **Eugenio Ceriali**

e **Gianluca Tonani**, l'Università Cattolica di Piacenza, con il professor **Gian Maria Beone**; e il laboratorio di analisi L.A.C. di Cremona. Si è svolto attraverso uscite didattiche, in particolare presso il laboratorio Crea di Bologna, proprio per rendersi conto delle attività dei laboratori di analisi a supporto dell'agricoltura e dell'industria alimentare. Nel contempo, è stato possibile far conoscere e mettere in relazione gli studenti con un'esperienza aggregativa e di volontariato attiva in città. Per quanto riguarda le analisi, ne sono state svolte di due tipi: una prima sui metalli pesanti raccolti sul corpo degli insetti; una seconda sui metalli presenti nel miele. Sulle api sono stati riscontrati numerosi metalli la cui provenienza non è determinabile. In un primo campione, alcuni valori

presentavano picchi elevati: presumibilmente poiché le api hanno visitato zone dove sono stati impiegati fertilizzanti e/o insetticidi. Ipotesi suffragata anche dal fatto che, in occasione del prelievo del campione, è stata notata un'elevata moria ed una scarsissima produzione nell'alveare.

Il secondo campione (prelevato a distanza di un mese dal precedente) presentava, invece, dati del tutto in linea con le medie italiane e gli studi scientifici. Ciò non significa che non vi fossero inquinanti, piuttosto che la situazione rilevata tramite il biomonitoraggio era abbastanza omogenea rispetto al territorio più ampio in cui si inserisce Cremona.

Al contrario, dall'analisi sul miele si può confermare che il prodotto dell'alveare raccolto in

ambito urbano è adatto al consumo umano, e il contenuto di elementi metallici è ben al di sotto dei limiti di legge. L'apiario da cui si è attinto si trova presso l'ex convento del Corpus Domini, in zona Sant'Ilario. È stata un'anteprima per spiegare al pubblico quello che è possibile fare attraverso il biomonitoraggio e che utilità una simile indagine può avere per l'uomo. Una sola ed unica analisi dei metalli presenti sulle api non ha, infatti, alcun significato scientifico. Per realizzare uno studio fondato su una discreta attendibilità, sono necessarie non solo analisi su centinaia di prelievi l'anno, ma prelievi prolungati nel tempo. Per questo, l'attività di biomonitoraggio non si interromperà, ma continuerà almeno per un anno, estesa a più apiari cittadini grazie alla rinnovata disponibilità del Torriani e dei laboratori che hanno collaborato.



Lo studente Soldi, l'apicoltore Biazzi e il professor Ceriali



Foto di gruppo dei partecipanti all'iniziativa